

COMUNE DI SAUZE D'OULX

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA METODOLOGIA
UTILIZZATA PER LA DEFINIZIONE DELLA TARES DI CUI
ALL'ART.14 DELLA LEGGE N.214/2011 e s.m.i.**

PREMESSA

L'articolo 14 della Legge n.214/11 al comma 46 dispone la soppressione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale (tia 1-tia2) sia di natura tributaria (Tarsu). A decorrere dal 1° gennaio 2013, il comma 1, definisce quindi l'istituzione in tutti i Comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura totale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento (di seguito definita TARES), svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

La tariffa prevista dalla Legge n.214/11 è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27/07/1999 n.158 (metodo normalizzato) ed è dunque composta da "una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio" (art. 14 comma 11 L. n.214/11, formulazione già presente all'art. 3 comma 2 del DPR n.158/99).

L'applicazione tecnica del nuovo tributo resta comunque molto incerta poiché alcuni elementi della norma sono poco chiari e di difficile realizzazione. Da più parti (aziende di servizi, responsabili comunali, consorzi ecc) sono state avanzate richieste di rinvio della norma al 2014 con applicazione immediata invece della quota relativa ai servizi indivisibili.

Ad oggi il rinvio al 2014 non è stato accolto ma è stato emanato dal Governo il D.L. n.35 dell'08/04/2013, convertito in Legge n.64 del 6 giugno 2013, con il quale è stata data la possibilità ai Comuni, con propria deliberazione, di determinare scadenze e numero delle rate del tributo anche nelle more della regolamentazione e di utilizzare ai fini del versamento delle prime due rate i modelli di pagamento precompilati già predisposti per la Tia/Tarsu. Inoltre il decreto permette ai comuni di continuare ad avvalersi per la riscossione del tributo dei soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti urbani e stabilisce che la maggiorazione per servizi indivisibili prevista dalla legge n.214/2011 è riservata allo Stato, non può più essere aumentata come prevedeva la legge a 0,40 €/mq e deve essere versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo.

Nella perdurante incertezza normativa la simulazione tariffaria per l'anno 2013 del Comune di Sauze d'Oulx viene effettuata sulla base di quanto attualmente contenuto dai comma 1 al comma 47 dell'art. 14 L. n.214/2011 e dall'art.10 commi 1-3 del D.L. n.35/2013.

Nella presente relazione ne vengono illustrati i principali passaggi.

1. Linee guida dell'attuale metodo tariffario

L'art. 1, D.P.R. n.158/1999, propone "il metodo normalizzato" per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. n.158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (art. 3, comma 1, D.P.R. n.158/1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che

“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasce fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al Piano Finanziario elaborato dal Gestore del Servizio CADOS e successivamente approvato dal Comune che verrà di seguito illustrato.

Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.

2. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il Piano economico finanziario, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARES. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a *ripartire* i costi indicati dal Piano economico finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal Piano, tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art.4, comma 2, D.P.R. n.158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Tab. 1 – Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le **utenze domestiche** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e locali pertinenziali e/o accessori.

Le **utenze non domestiche** riguardano tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. n. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le “*comunità*”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n.138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Le **utenze domestiche** sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all. 1, tab. 1a e 2, D.P.R. n.158/1999);

Le **utenze non domestiche** sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. n.158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, come indicato nelle Linee guida del Ministero delle Finanze – Direzione federalismo fiscale, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello se si presenti sul territorio dell'ente tale necessità.

A questo proposito per il Comune di Sauze d'Oulx è stata introdotta la categoria n.22, che riprende la descrizione, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività, della categoria n.03 prevista per i Comuni con più di 5.000 abitanti e decritta come : Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta. In questa categoria verranno abbinati i mq dei locali magazzino-autorimesse delle attività che operano sul territorio comunale con i coefficienti che sono oggetto di delibera tariffaria.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art.4, comma 2, D.P.R. n.158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche. Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di *esplicitare* il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

3. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE

Il D.P.R. n.158/1999 individua le modalità di calcolo della quota fissa della tariffa per le utenze domestiche definendola come il prodotto della quota unitaria Quf1 (Euro/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento Ka che tiene conto della reale distribuzione delle superficie degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Pertanto per la parte fissa devono essere utilizzati obbligatoriamente i ka fissati nella tabella 1° dell'Allegato del D.P.R. n. 158/1999.

Per la parte variabile della tariffa delle utenze domestiche, poiché rapportata alla quantità dei rifiuti prodotta da ciascuna utenza, il D.P.R n.158/1999 stabilisce che, qualora gli Enti locali abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale dei singoli apporti di rifiuti, utilizzino questi dati sperimentali per la definizione dei coefficienti Kb in sostituzione di quelli di cui alla Tabella 2 dell'Allegato al Decreto stesso.

Il Comune di Sauze d'Oulx non disponendo di dati relativi a pesatura, sui diversi tipi di nuclei familiari, ha applicato i coefficienti medi Kb del D.P.R. n.158/1999, ritenendo che l'applicazione dei coefficienti minimi o massimi avrebbe creato squilibri tra le varie categorie di utenze domestiche e che anche una scelta di coefficiente differente per ciascuna categoria di occupanti non sarebbe stata equa.

La quota variabile della tariffa per tipologia di utenza domestica è calcolata mediante il prodotto della quota unitaria Quv2 per il costo unitario Cu (Euro/Kg) corretta per il coefficiente di adattamento Kb .

Nella tabella 2 sono riportati i Ka e i Kb del metodo normalizzato.

Tab.2 - CLASSIFICAZIONE E COEFFICIENTI

Cat.	Descrizione	Ka D.p.r. n.158/1999	Kb medi
1	Domestiche un componente	0,84	
2	Domestiche due componenti	0,98	
3	Domestiche tre componenti	1,08	
4	Domestiche quattro componenti	1,16	
5	Domestiche cinque componenti	1,24	
6 o più	Domestiche sei o più componenti	1,30	

Per i locali accessori di superfici domestiche, quali cantine, magazzini, box, posti auto coperti ... si è scelto di applicare il coefficiente parte fissa K_a di un occupante, a prescindere dal numero di occupanti presenti nell'abitazione, in quanto i locali accessori delle abitazioni, presenti nel territorio comunale hanno un utilizzo dato dalla destinazione stessa del locale come bene accessorio dell'abitazione e la quantità di rifiuti in esso prodotto prescinde dal numero effettivo di occupanti presenti in esse.

4. DEFINIZIONE DEGLI INDICI DI PRODUZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

1. Assegnazione delle utenze alle categorie non domestiche

In generale, l'assegnazione di un'utenza non domestica ad una delle categorie previste dal DPR n.158/99, è stata effettuata con riferimento, al codice ATECO dell'attività o a quanto risulti dall'iscrizione alla Camera di Commercio evidenziata nell'atto di autorizzazione all'esercizio dell'attività o da altra iscrizione ai registri delle attività economiche o da altre classificazioni relative alle attività non economiche.

Nel caso di attività distintamente classificate, svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte e per le quali non sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra, per l'applicazione della tariffa si è tenuto conto dell'attività principale o prevalente, così come definita dai criteri di catalogazione e classificazione standard del sistema ATECO.

La tariffa applicabile per ogni attività è di norma unica, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc...) e sono ubicate in luoghi diversi.

2. Scelta degli indici k_c e k_d delle utenze non domestiche

Per la definizione degli indici di produzione delle utenze non domestiche si sottolinea quanto segue:

- le formule previste dal metodo normalizzato del D.P.R. n.158/1999 nella fattispecie delle utenze non domestiche, prevedono l'utilizzo di coefficienti che, sia per la quota fissa sia per la quota variabile, correlano l'importo tariffario alla produzione dei rifiuti e ai metri quadri occupati dall'attività;

- il Metodo normalizzato all'art. 6 comma 2 prevede che gli Enti locali organizzino e strutturino sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze o qualora non si siano ancora organizzati applichino un sistema presuntivo;

il Comune di Sauze d'Oulx, in assenza di sistemi di misurazione delle quantità dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze non domestiche, definisce i k_d all'interno del valore minimo e massimo previsto dalla norma cercando di contenere per tutte le categorie gli aumenti tariffari.

Si precisa che le categorie di seguito elencate sono quelle indicate dal D.P.R. n.158/1999 per i Comuni con meno di 5.000 abitanti a cui è stata inserita la categoria per autorimesse e locali magazzini senza vendita. In questa categoria sono stati inseriti i magazzini, box, cantine accessori di attività che sono distinti dai locali principali.

Nella tabella n.3 seguente si riportano dunque i coefficienti k_c e k_d utilizzati nella simulazione tariffaria.

Tab. n. 3 - Categorie tariffarie delle utenze non domestiche e rispettivi Kc e Kd utilizzati per la determinazione delle tariffe

Cat.	Descrizione	Kc	Kb
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,51	4,20
2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI	0,80	6,55
3	STABILIMENTI BALNEARI	0,63	5,20
4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,43	3,55
5	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,33	10,93
6	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,91	7,49
7	CASE DI CURA E RIPOSO	1,00	8,19
8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,13	9,30
9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,58	4,78
10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	1,11	9,12
11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,52	12,45
12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, PARRUCCHIERE)	1,04	8,50
13	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,16	9,48
14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,91	7,50
15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,09	8,92
16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	4,84	39,67
17	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3,64	29,82
18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	2,38	19,55
19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2,61	21,41
20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	6,06	49,72
21	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	1,64	13,45
22	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,51	4,20

5. DEFINIZIONE DEI COSTI INSERITI NEL PIANO FINANZIARIO

La redazione del PEF è autonoma rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, anche se a questi vi si conforma. Infatti si impone necessariamente il rispetto dei principi fondamentali di *chiarezza, verità e correttezza, inerenza* per il fatto che il costo deve risultare oggettivamente finalizzato alla gestione del servizio di igiene urbana o delle altre attività dirette all'applicazione della tariffa all'utenza e non ad altri scopi e *competenza*, principio in forza del quale ogni costo si rileva non in base al principio di cassa, ma in relazione al momento di maturazione del fatto gestionale.

L'art.2, comma 2, del D.P.R. n.158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite tariffa, principio ribadito dal comma 1, dell'art. 14 D.L. 201/2011 che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il piano finanziario 2013 analizza, ai sensi del DPR n. 158/99, le macrovoci di costo relative al Servizio rifiuti come : Costi operativi di gestione – Costi comuni – Costi d'uso del capitale suddivisi in ulteriori voci come segue:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	COSTI COMUNI	COSTI D'USO CAPITALE
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

- **COSTI OPERATIVI DI GESTIONE**: dedotti dalle singole voci di costo in cui è articolato il corrispettivo costo del CADOS stimato per il 2013 dal vigente contratto di servizio con il Comune di Sauze d'Oulx e che, in particolare, riguardano i servizi di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, le raccolte indifferenziate, le raccolte differenziate, i servizi di igiene del suolo (lavaggio contenitori, spazzamento e altri servizi). Il totale dei costi di igiene urbana così specificati è soggetto all'I.V.A. pari al 10% (con sola esclusione dei contributi consortili e Ato-Trm di € 5.618,30);

Nell'elaborazione del Piano finanziario Tares 2013, da parte del gestore CADOS, sono poi stati inseriti i costi sotto elencati con importi indicati dal Comune di Sauze d'Oulx e attinenti il Servizio :

COSTI COMUNI :

- **COSTI AMMINISTRATIVI (CARC)**: relativi alle attività di accertamento, riscossione e contenzioso della Tares svolti dall'Ufficio Tributi del Comune di Sauze d'Oulx e comprensivi anche del costo per il servizio di spedizione delle bollette per € 4.603,00 (senza Iva)
- **COSTI GENERALI DI GESTIONE (CGG)**:
 - relativi al costo e assistenza per il software tributi - Tares utilizzato dall'Ufficio tributi per € 1.043,97 (Iva al 21%) ;
 - relativi al costo personale comunale impiegato, comprensivo sia del costo del personale impiegato in ufficio sia del personale occupato nell'attività di spazzamento strade e pulizia per € 15.934,60 (senza Iva) ;
 - relativi al costo di smaltimento rifiuti abbandonati € 363,00 (Iva al 21%).

□- **COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)**: estrapolati dai corrispettivi CADOS per € 13.728,54.

Tabella n. 4 - Ripartizione dei costi e calcolo della tariffa

Costi raggruppati per titolo principale	Costi scorporati	Ammontare Iva inclusa
CG		€ 475.200,12
CGIND		
	CSL	€ 135.220,74

	CRT	€ 207.239,22
	CTS	€ 132.740,15
	AC	€ 0
CGD		€ 294.272,21
	CRD	€ 260.581,30
	CTR	€ 56.794,77
	Ricavi differenziata	€ - 23.103,85
CC		€ 157.541,65
	CARC	€ 4.603,00
	CGG	€ 145.917,85
	CCD	€ 7.020,80
CK		€ 16.415,15
TOTALE CG+CGD+CC+CK		€ 943.429,13

Si evidenzia che nel calcolo del costo del servizio, sono stati scalati, € 23.103,85 come riduzione del costo per la raccolta differenziata. Detto importo non può essere suddiviso tra utenze domestiche e non domestiche, in quanto non si dispone di strumenti di suddivisione e pesatura, tra le due categoria di utenze.

Tabella 5. – Ripartizione dei costi fissi e variabili

	Ammontare	%
TARIFFA FISSA	€ 309.177,54	32,77 %
TARIFFA VARIABILE	€ 634.251,59	67,23 %
TOTALE	€ 943.429,13	100 %

VOCI DI COSTO	Ammontare	%
CSL	135.220,74	43,73 %
CARC	4.603,00	1,49%
CGG	145.917,85	47,20%
CCD	7.020,80	2,27%
AC	0	-
CK	16.415,15	5,31%
TARIFFA FISSA	€ 309.177,54	100%

VOCI DI COSTO	Ammontare	%
CRT	207.239,22	32,67%
CTS	132.740,15	20,93%
CRD	260.581,30	41,09%
CTR	33.690,92	5,31%
TARIFFA VARIABILE	€ 634.251,59	100%

6. SIMULAZIONE TARIFFARIE

Sulla base dei dati sopra indicati, prima della simulazione delle tariffe occorre individuare il totale dei mq suddivisi tra utenze domestiche e utenze non domestiche.

Tabella n. 6 - Ripartizione metratura tra utenza domestiche e utenze non domestiche

	NUMERO	MQ	% SUL TOTALE METRATURA	% SUL TOTALE METRATURA
TOTALE SUPERFICI DOMESTICHE CON PERTINENZE	10.840	360.570,94	Escludendo i locali accessori-pertinenziali 80,48 %	83,62 %
TOTALE SUPERFICI NON DOMESTICHE	207	70.620,00	19,52%	16,38 %
TOTALE		431.190,94	100%	100%

Nella tabella n.6 sono state indicate le metrature delle utenze domestiche con e senza i locali accessori - pertinenziali (box, magazzini...) e le superfici tassabili delle utenze non domestiche. Il parametro utilizzato, nel metodo normalizzato, per il calcolo della tariffa parte fissa è dato proprio della superficie tassabile e la suddivisione sopra indicata, trova applicazione nella divisione dei quantitativi di rifiuti raccolti e smaltiti con dati a consuntivo riferiti all'anno 2012 e presi come riferimento per l'anno 2013 e indicati nella tabella n.7.

Tabella n. 7 – Indicazione quantitativi rifiuti

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2012		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	2.113.472	
UTENZE NON DOMESTICHE	430.339	20,36%
UTENZE DOMESTICHE	1.683.133	79,64%

Rispetto alle percentuali indicate nella tabella 6 è stata applicata una percentuale di correzione di circa il 10%, considerato che i quantitativi generalmente prodotti dalle attività rispetto alle utenze domestiche e le numerose seconde case presenti sul territorio.

Sulla base di quanto sopra esposto, vista la suddivisione di costi tra utenze domestiche e non domestiche, l'applicazione dei coefficienti medi per la tariffa parte variabile, come indicati nel D.P.R. 158/1999, nella tabella n. 8 vengono elencate le tariffe così determinate per le categorie delle utenze domestiche .

Tabella 8 – tariffa utenze domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Cat.	Descrizione	Tariffa fissa €/mq	Tariffa variabile €
1	Domestiche un componente	0,61	41,48
2	Domestiche due componenti	0,71	41,48
3	Domestiche tre componenti	0,78	35,43
4	Domestiche quattro componenti	0,84	33,70
5	Domestiche cinque componenti	0,90	33,70
6 o più	Domestiche sei o più componenti	0,94	32,40

Le simulazioni tariffarie per le utenze non domestiche sono state effettuate utilizzando le formule del D.P.R. 158/1999 e le tariffe sono state determinate mediante l'utilizzo dei Kc e Kd determinati come indicati nei paragrafi precedenti. Nella Tabella n. 9 sono riportate la tariffe parte fissa e le tariffe relative alla parte variabile e la tariffa totale per le utenze non domestiche.

Tabella n. 9 - tariffa utenze non domestiche individuate con la simulazione tariffaria

Cat.	Descrizione	Quota fissa €/mq	Quv*kd	Tariffa totale
1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,23	0,57	0,80
2	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI	0,36	0,89	1,25
3	STABILIMENTI BALNEARI	0,28	0,70	0,99
4	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,19	0,48	0,68
5	ALBERGHI CON RISTORANTE	0,60	1,49	2,09
6	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,41	1,02	1,43
7	CASE DI CURA E RIPOSO	0,45	1,11	1,57
8	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,51	1,26	1,78
9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,26	0,65	0,91
10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVOLI	0,50	1,24	1,75
11	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	0,69	1,69	2,39
12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE (FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA, PARRUCCHIERE)	0,47	1,16	1,63
13	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,53	1,29	1,82
14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,41	1,02	1,43
15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,49	1,21	1,71
16	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	2,21	5,41	7,62
17	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1,66	4,06	5,73
18	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,08	2,66	3,75
19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,19	2,92	4,11
20	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE	2,77	6,78	9,55
21	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	0,74	1,83	2,58
22	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,23	0,57	0,80

7. DETERMINAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi del Regolamento per l'applicazione della Tares che verrà deliberato dal Comune di Sauze d'Oulx, si riportano nei punti seguenti le percentuali di riduzione tariffarie utilizzate in simulazione tariffaria e riconosciute alle utenze domestiche e non domestiche:

1. UTENZE DOMESTICHE

- **Riduzione “ distanza cassonetto” oltre i 1001 metri 60%** : si applica, per la parte fissa e variabile, alle utenze poste a una distanza che eccede i 1000 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica .
- **Riduzione del 60% frazioni montane servite solo per alcuni mesi all'anno:** si applica alle utenze domestiche site nelle frazioni montane in cui i punti di conferimento vengono posizionati solo, per alcuni mesi all'anno. Solo per i mesi in cui non viene effettuato il servizio, il tributo è dovuto, tanto nella **parte fissa quanto in quella variabile**, con riduzione al 60 %. Per il restante periodo, in cui si effettua il servizio, si applica la tariffa senza riduzioni.
- **Riduzione del 70% frazioni montane non servite :** si applica alle utenze situate in zone montane in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 30%, quindi con riduzione del 70%.

2. UTENZE NON DOMESTICHE

- **Riduzione “ distanza cassonetto” oltre i 1001 metri 60%** : si applica, per la parte fissa e variabile, alle utenze poste a una distanza che eccede i 1000 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica .
- **Riduzione del 60% frazioni montane servite solo per alcuni mesi all'anno:** si applica alle utenze non domestiche site nelle frazioni montane in cui i punti di conferimento vengono posizionati solo, per alcuni mesi all'anno. Solo per i mesi in cui non viene effettuato il servizio, il tributo è dovuto, tanto nella **parte fissa quanto in quella variabile**, con riduzione al 60 %. Per il restante periodo, in cui si effettua il servizio, si applica la tariffa senza riduzioni.
- **Riduzione del 70% frazioni montane non servite :** si applica alle utenze situate in zone montane in cui non è effettuata la raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 30%, quindi con riduzione del 70%.
- **Riduzione per “avvio al recupero”:** La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero, ed è determinata rapportando la quantità annuale di rifiuti assimilati avviati al recupero alla quantità annuale stimata di rifiuti della categoria di appartenenza, individuata secondo i coefficienti Kd approvati dall'Amministrazione comunale.
La tariffa è ridotta, limitatamente alla quota variabile, delle percentuali di seguito indicate per le utenze non domestiche che non conferiscono al servizio pubblico rifiuti assimilati, avvalendosi di altro gestore e siano destinati in modo effettivo e oggettivo al recupero:
 - 20% nel caso di recupero fino al 25% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
 - 40% nel caso di recupero di oltre il 25% e fino al 50% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
 - 60% nel caso di recupero di oltre il 50% e fino al 75% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti;
 - 80% nel caso di recupero di oltre il 75% del totale dei rifiuti potenzialmente prodotti.

8. RISCOSSIONE TARES

Ai sensi dell'art.14, comma 35 della legge 214/2011, il Comune di Sauze d'Oulx svolge direttamente l'attività di riscossione della Tares; le modalità di riscossione sono specificate nel relativo regolamento.